

TAORMINA: ESTORSIONE A UN IMPRENDITORE, DUE IN CARCERE TRA CUI UN OTTANTENNE



Palermo, 27 apr. I Carabinieri della Compagnia di Taormina (Messina) hanno eseguito un'ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Messina, su conforme richiesta della Procura della Repubblica, nei confronti di un 48enne e un 80enne, residenti in provincia di Catania, quest'ultimo già condannato in via definitiva per il reato di associazione di tipo mafioso, ritenuti

entrambi responsabili del reato di estorsione aggravata dal metodo mafioso. L'operazione è il risultato di un'attività investigativa coordinata dalla DDA della Procura di Messina e condotta dai Carabinieri dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Taormina e delle Stazioni di Sant'Alessio Siculo e Roccella Valdemone (ME). L'indagine è stata avviata alla fine dello scorso anno, subito dopo la presentazione di una denuncia presso la caserma dei Carabinieri di Sant'Alessio Siculo, da parte di un imprenditore residente in un paese della fascia jonica della provincia messinese, il quale aveva riferito di essere sotto estorsione. Gli accertamenti condotti hanno permesso di riscontrare quanto dichiarato dal denunciante e di raccogliere gravi indizi di colpevolezza nei confronti dei due arrestati in ordine ai reati loro contestati. In particolare, dall'indagine è emerso che gli indagati, dal 2019, avrebbero dapprima costretto l'imprenditore, che in passato gestiva una catena di supermercati nella provincia etnea, a rifornirsi di carne presso un'azienda per la quale lavoravano come rappresentanti, in modo da potersi garantire provvigioni sicure. In un secondo momento, anche dopo la cessazione dell'attività imprenditoriale della vittima, il 48enne e l'80enne, evocando l'appartenenza di quest'ultimo al clan mafioso dei Laudani, avrebbero iniziato a pretendere delle somme di denaro contante, vantando il pagamento di un presunto debito, in realtà non giustificato. **(Adnkronos)**